

a poco a poco di essere un non reddito, un reddito negativo anzichè un reddito positivo. E mi permetto qui di far notare che le comunicazioni internazionali peggioreranno purtroppo questa condizione di cose; ed un fenomeno avvenuto oggi, il *trust* interoceanico dei noli, farà sì che la produzione agrumaria del Belgio e della California verranno ad invadere i nostri mercati con danno gravissimo della nostra produzione, formando non solo una crisi economico-agraria, ma pur troppo anche una crisi economica sociale, perchè la coltivazione degli agrumi richiede il lavoro continuo dell'operaio della terra, e questo lavoro andrà diminuendo; una grande crisi economica avverrà e l'esodo doloroso continuerà. Ora, io domando all'onorevole ministro ed alla Camera: vogliamo noi, un fatto economico di questa importanza, affidarlo alla variabile giurisprudenza di una Commissione centrale? (*Benissimo!*) Vogliamo noi che questo fatto economico che ha conseguenze gravissime pel nostro Paese, conseguenze gravissime nella vita di un popolo, non abbia la sua sanzione nella legislazione del nostro Paese?

Questa interrogazione rivolgo all'onorevole ministro: a lui tocca di rispondere, alla Camera di saper tutelare i veri interessi di questo Mezzogiorno, che ha diritto al vostro cuore ed al vostro affetto, e per il quale non dobbiamo spendere soltanto delle parole, ma fare anche dei fatti. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano.

Calissano. Onorevoli colleghi. Pochi momenti or sono l'onorevole Torrigiani, con autorità maggiore della mia, ha confermato il pensiero da me espresso ieri, cioè il dissenso profondo che esiste fra l'ordine del giorno proposto da me e quello proposto dall'onorevole Giusso in questo senso, che il mio ordine del giorno tende all'interpretazione di un articolo della legge sulla perequazione fondiaria; e quello dell'onorevole Giusso sposta, secondo me, completamente tutti i criteri fondamentali della legge.

Ma se mi trovo d'accordo in questa parte con l'onorevole Torrigiani, mi consenta la Camera che io dica che egli è in errore, quando crede che l'ordine del giorno dell'onorevole Giovanelli (così come è concepito) sia sufficiente ad imporre diversi criteri nella

interpretazione della legge, diversi da quelli che abbiamo lamentato. Procuriamo adunque d'intenderci.

La questione è molto semplice. Nell'articolo 14 si dice che la Commissione censuaria centrale può tener conto di circostanze speciali nella approvazione delle tariffe.

Ma che cosa è accaduto fin qui? È accaduto questo: che la Commissione centrale ha sempre interpretata la legge in questo senso: che le *circostanze speciali* debbano riferirsi ad avvenimenti accaduti nel dodicennio anteriore alla promulgazione della legge. (*Approvazioni*).

E quale è la conseguenza di questa interpretazione?

È questa: che se posteriormente alla promulgazione della legge 1886 sono sopravvenute circostanze speciali, come quelle che noi tutti lamentiamo (poichè non si tratta solo del Mezzogiorno o di altre regioni singole d'Italia, ma si tratta di tutta Italia) e che abbiano prodotta la svalutazione di tutti i prodotti e specialmente delle uve, la Commissione centrale non terrà conto, nell'approvazione delle tariffe, di questo fatto.

L'onorevole Torrigiani dice che la Commissione può sempre ritornare sui propri criteri e sull'operato suo. Consenta però che io gli dica, e si persuada la Camera, che nessuna modificazione in questo senso potrà intervenire, tanto più quando sta di mezzo (ed è qui il grave ostacolo, ed io parlo con molta franchezza) il fatto che molte Province d'Italia hanno già subita questa interpretazione dell'articolo 14.

Monti-Guarnieri. È verissimo!

Calissano. Qui sta la grande difficoltà pratica, perchè sul fondamento di equità e di diritto della nostra proposta nessun dubbio io ho sentito sollevare da nessuna parte della Camera.

Veniamo all'ordine del giorno dell'onorevole Giovanelli.

Esso così suona:

« La Camera, ritenuto che gli articoli 11 e 14 della legge 1º marzo 1886 danno alla Commissione centrale censuaria la facoltà di tener conto anche, nella determinazione delle quantità e dei prezzi dei prodotti, di ogni circostanza speciale per arrivare alla determinazione di rendite censuarie congrue e perequate, passa alla discussione del bilancio. »

Ora consenta l'amico carissimo, onore-